Migranti all'Aquila, PD: "Accuse di Biondi gravissime, denunci in Procura se ci sono riscontri oggettivi"

7 Novembre 2025



Comunicato stampa del PD L'Aquila

Leggiamo con costernazione, e con crescente preoccupazione, le affermazioni del sindaco Biondi e di alcuni assessori della sua Giunta rispetto a presunti "mercanteggiamenti" di esseri umani "come fossero oggetti", in riferimento ai migranti che, in questi giorni, stanno arrivando in città per attivare le procedure di accoglienza.

Se l'assessore De Santis ha parlato di "promesse di permessi di soggiorno facili", di "associazioni che vorrebbero nascondere immigrati irregolari", che "continuano a far arrivare di nascosto in città decine di disperati", Biondi in queste ore ha evocato la presenza di "squallidi personaggi che lucrano sulla disperazione delle persone", che fanno "affari sulla pelle di donne e uomini in difficoltà", di "sciacalli" che avrebbero "depositato" i migranti sotto la Prefettura.

Si tratta di affermazioni gravissime, di parole pesanti come macigni. La città dell'Aquila, affermano esponenti della destra cittadina, sarebbe "sotto attacco mirato, con una regia ben precisa".

Non possiamo credere si tratti di parole prive di riscontro oggettivo. Se davvero la situazione è quella evocata dal sindaco e dalla sua giunta, ci chiediamo: Biondi, De Santis e gli altri esponenti della destra hanno denunciato alle autorità competenti ciò che evidentemente sanno, o si sono limitati a pubblicare post sui social? Trattandosi di fattispecie di reato gravissime, è un loro dovere

farlo, e farlo immediatamente. Se all'Aquila operano degli sciacalli, dei trafficanti di essere umani, vanno denunciati, facendo nomi e cognomi.

Se è davvero così, noi siamo pronti ad andare in Procura, insieme al sindaco e ai suoi assessori, per presentare esposti e far perseguire penalmente chi sta sfruttando la vita di esseri umani in difficoltà.

Ci dica, Biondi: chi sono questi sciacalli? Chi sta attaccando la città, con una regia ben precisa?

Non possiamo credere si tratti di insinuazioni, di accuse prive di riscontro, di strali lanciati per parlare alla pancia della cittadinanza e nascondere, così, responsabilità politiche precise: è evidente come le parole del sindaco suonino come una bocciatura clamorosa dell'operato del governo guidato dal suo stesso partito, che dovrebbe garantire la sicurezza e gestire i flussi migratori e che di questi temi ha fatto una priorità della sua perenne campagna elettorale.

Troppo facile fare propaganda sulla pelle delle persone più fragili. Fosse così, saremmo dinanzi ad un atto di procurato allarme, pericolosissimo per la tenuta dell'ordine pubblico; trattandosi delle parole di un sindaco, una denuncia così pesante, priva di riscontri, assumerebbe tratti davvero gravissimi: chi rappresenta la città al massimo livello istituzionale non lancia accuse, ma denuncia con fermezza.

Ci chiediamo: il sindaco, prima di lanciare accuse su Facebook, si è rivolto al Questore e al Prefetto? Questura e Prefettura sono a conoscenza di eventuali fattispecie di reato, sono informati dei fatti denunciati dal sindaco, hanno interessato il Ministero degli Interni?

Lo ripetiamo: la sicurezza e la gestione dei flussi migratori sono competenza diretta del Governo centrale che la esercita, sul territorio, attraverso il Prefetto e il Questore e tutto il sistema della sicurezza: le parole del sindaco suonano come accuse precise anche a loro.

Come si intende agire?

Da parte nostra, chiederemo formalmente in queste ore un incontro urgente al Prefetto, ed interesseremo, tramite i nostri parlamentari, il Ministero dell'Interno e il Governo centrale: se L'Aquila è sotto attacco, siamo pronti a difenderla in ogni modo. Se le parole del sindaco non avessero riscontri oggettivi, però, saremmo pronti a chiederne conto in ogni sede.